

# *Pat de durmi* Mattia Vernocchi

a cura di Marisa Zattini



**Palazzo del Ridotto  
Galleria Comunale d'Arte**

dal 20 gennaio al 25 febbraio 2007

Ingresso: **gratuito**  
Orario: 9,30 -12,30 / 16,30 -19,30  
Chiuso il lunedì  
Promozione:  
Comune di Cesena  
Assessorato alla Cultura  
Giovanni Faedi - Ario Franciosi  
Tel. 0547 355727  
e-mail: [ufficiocultura@sanbiagiocesena.it](mailto:ufficiocultura@sanbiagiocesena.it)  
IAT - Tel. 0547 356327  
Partner: Banca di Cesena - Gruppo I.V.A.S.

Curatore: **Marisa Zattini**  
Catalogo: **Il Vicolo - Editore**  
Testi critici: **Marisa Zattini e Roberta Bertozzi**  
Organizzazione e Ufficio Stampa:  
**Il Vicolo - Sezione Arte**  
Via Carbonari, 16 - 47023 Cesena  
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479  
e-mail: [arte@ilvicolo.com](mailto:arte@ilvicolo.com)  
<http://www.ilvicolo.com>  
Main Sponsor: **Il Vicolo -Sezione Arte**

Comunicato stampa

**Sabato 20 gennaio, alle ore 17.00**, si inaugurerà, presso il **Palazzo del Ridotto di Cesena**, la mostra *Pat de durmi* di **Mattia Vernocchi**, giovane artista romagnolo che ha fatto della ceramica, unita al ferro, un mezzo di espressione estremamente affascinante e attuale. *Pat de durmi*, come spiega **Marisa Zattini**, curatrice della mostra, «è l'enigmatico titolo che **Mattia Vernocchi** ha voluto dare a questa sua personale: è una frase, composta da tre parole, che lui ricorda di aver letto su di una panchina a Gambettola, tanti anni fa. Il significato non è determinante, ma lo è il suono rotondo e avvolgente, lo sono le singole lettere che insieme compongono le parole di questa breve frase che sfugge al significato convenzionale di una lingua a noi nota. Non sappiamo a quale gioco delle convenzioni si sottraggano, ma poco importa... Perché la ragione è soppiantata da una lettura a un diverso livello emotivo». Un suggestivo titolo dunque, che è anche il riflesso della sensibilità dell'artista che osserva e interpreta il mondo intorno a sé tramite complesse "sculture" di ceramica e ferro, «ciò che conta è questa partitura di micro-collere della materia, di suo ruggito e rigurgito, la rutilante orchestra di rito industriale. Musica trionfale, di *clamor artis* e insieme di espiazione - strepito del ferro e del mattone [...] Per Vernocchi non si tratta di assegnare un senso alla lacerazione, di decifrarla o illustrarla [...] ma di scarcerare, di liberare davanti ai nostri occhi la lacerazione in atto» (*Roberta Bertozzi*).

**Mattia Vernocchi** è nato a Cesena il 22 ottobre 1980. Vive e lavora a Gambettola. Ha partecipato a numerose collettive tra cui, nel 2006, l'*European Ceramic Context* al Bornholms Kunstmuseum (Danimarca) dove è risultato vincitore del 1° Premio Internazionale. Tra le mostre più recenti segnaliamo la personale del 2004, *Infrareticolare*, Galleria Arte Raku di Faenza e *Dovadola e i giovani Cesenati* (2006) all'Oratorio di Sant'Antonio di Dovadola (FC).